

L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino  - Anno VII - Numero 53 - Ottobre 2018
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it - incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380

Ritorna "La Culla della Carità"

di *Fabiola Giannoccoli*

pag. 4

Il Sinodo dei giovani

di *Gugliuzza / Curcio*

pagg. 6 e 7

Intervista alla Dirigente della Savio

di *Dario Morgillo*

pag. 11

Il futuro dell'ex Birreria Peroni

di *Imma Sabbarese*

pag. 11



**PIENI DI GIOIA
E DI SPIRITO SANTO**

Pagina 2

Insieme per una nuova Pentecoste

di *Doriano Vincenzo De Luca*

Mi unisco con viva gioia a tutti i membri del Gruppo "Magnificat" del Rinnovamento nello Spirito Santo che, in occasione del loro Giubileo, ringraziano Dio Padre per i grandissimi benefici di cui li ha fatto dono in questi 25 anni di esperienza carismatica nella nostra parrocchia e altrove. È un evento di grazia che rende più bella, unita e gioiosa l'intera comunità.

In occasione della prima udienza che Giovanni Paolo II concesse al Rinnovamento, il Santo Padre ebbe a dire che i membri sono «portatori di una esperienza più profonda della presenza di Cristo», e, in una lettera autografa rimarcò che il Rinnovamento nello Spirito Santo «rappresenta uno speciale dono dello Spirito Santo alla Chiesa in questo nostro tempo».

L'iniziativa dello Spirito ha suscitato in tante persone della nostra parrocchia una rinnovata scoperta della preghiera, ha fatto di molti incontri luoghi di contemplazione e di lode, delle "palestre" di comunione fraterna, dove lo Spirito del Signore risorto, oltre alla partecipazione alla sua passione redentrice, ci fa anche godere l'esperienza dei doni e dei carismi spirituali che

liberamente distribuisce a ciascuno, «come egli vuole» (cf. 1 Cor 12,11). Tra queste grazie speciali vanno particolarmente menzionata riscoperta dell'apostolato e un accresciuto impegno per il Vangelo.

Lo Spirito del Signore non sarà deluso se non desistiamo dall'invocarlo come liberatore, se non ci stanchiamo di proclamare con l'entusiasmo dei primi credenti che "Gesù è il Signore!", se non chiudiamo il cuore alle esperienze che il Signore riserva a coloro che si riuniscono nel suo nome, con una fede che smuove le montagne.

Se continuate a stare con il Signore e agli ordini del Signore - e questo è l'augurio dell'intera comunità parrocchiale - *nulla vi potrà danneggiare*. Se la vostra vita cristiana continuerà a manifestare al mondo come è bello vivere da cittadini del cielo (Eb 13,14), sarete tra quei piccoli ai quali il Signore rivela cose che rimangono nascoste ai dotti e ai sapienti.

Si realizzerà, allora, ai nostri occhi, quella Pentecoste che da Gerusalemme si è propagata nei secoli e di cui il tempo presente reclama con forza una nuova attuazione.

PARROCCHIA IMMACOLATA CONCIPITINA CAPELLICCHINI

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

Pieni di gioia e di Spirito Santo
(At 13,52)

Giornate di preghiera e di studio
in occasione del Giubileo del Gruppo «Magnificat» del Rinnovamento nello Spirito Santo



«È Dio che devi adorare»
Giornata eucaristica
Mercoledì 24 ottobre 2018
Ore 9.00 Santa Messa e adorazione perpetua
Ore 18.00 Liturgia e Processione Eucaristica

«Rinnovamento e impegno civile»
Giovedì 25 ottobre 2018 ore 18.00
CARLO SIBILIA
Sottosegretario Ministero dell'Interno
Intervista: Elena Scarici
Vice-presidente UCSI Campania

«Lo Spirito Santo e i suoi frutti nella comunità»
Venerdì 26 ottobre 2018 ore 18.00
MARCELLA CLARA RENI
Comitato nazionale di servizio del Rns
Intervista: Rosanna Borzillo
Quotidiano «Avvenire»

«Arde il nostro cuore mentre ci parli»
Celebrazione eucaristica e Roveto ardente
Sabato 27 ottobre 2018 ore 19.00
DON DORIANO VINCENZO DE LUCA, Parroco
AMABILE GUZZO, Direttore Nazionale Rns

«Abbiamo un Paràclito presso il Padre»
Celebrazione eucaristica di ringraziamento
Domenica 28 ottobre 2018 ore 12.00
La celebrazione della Santa Messa sarà presieduta da un **VESCOVO**

«Di questo voi siete testimoni»
Concerto
Domenica 28 ottobre 2018 ore 18.00
Euphoria Gospel Choir
della Chiesa Battista di Napoli
diretto dal Maestro
GIOVANNI EMANUELE APRILE

Pentecost, from the Benedictional of Archbishop Robert, New Minster, Winchester, ca. 980. Bibliothèque Municipale de Rouen, MS Y.7.369, fol. 29v.

GIUBILEO DEL RNS

Pieni di gioia e di Spirito Santo

Il nostro modo di vivere è basato sulla centralità dell'uomo e del mondo, spesso a scapito della centralità di Dio e della fede. Questo ci espone ad una insicurezza fondamentale: si cade nella paura davanti al mistero della morte. Si diventa fragili. Si ha paura di parlare dei "temi ultimi" della vita umana. Anzi, temere il male si finisce di avere paura della morte e anche degli altri. Si diventa vittima dell'opinione pubblica.

Avere Dio per Signore vuol dire non avere per signori gli altri. Questo fa da base alla libertà dei credenti davanti a tutto quello che riguarda l'esistenza. L'esercizio del credere, fatto insieme come comunità, ci allena a prendere distanza dalle tante forme di dipendenza. Ci fa vincere il rispetto umano.

In occasione del Giubileo del Rinnovamento, i gruppi parrocchiali sono invitati a vivere mercoledì 24 ottobre, una Giornata eucaristica che si conclude con la Processione Eucaristica.

15.00-15.30	Gruppo di Preghiera San Pio
15.30-16.00	Apostolato della Preghiera
16.00-16.30	Catechiste
16.30-17.00	Ordine Franciscano Secolare
17.00-17.30	Terre Nuove
18.00	Liturgia della Parola e Processione Eucaristica

Nuova Immagine di Parrocchia

OTTOBRE

23 martedì	Iscrizione MSC San Pietro ore 18.30
24 mercoledì	GIUBILEO RINNOVAMENTO e PROCESSIONE EUCARISTICA
25 giovedì	GIUBILEO RINNOVAMENTO
26 venerdì	GIUBILEO RINNOVAMENTO
27 sabato	GIUBILEO RINNOVAMENTO
28 domenica	GIUBILEO RINNOVAMENTO
31 mercoledì	Adorazione Eucaristica dalle 19.30 fino alla Mezzanotte per la Festa di Tutti i Santi

NOVEMBRE

1 giovedì	TUTTI I SANTI
2 venerdì	COMMEMORAZIONE FEDELI DEFUNTI Funerale Parrocchiale ore 19.00 <i>Accensione lumini case ore 20.30</i> <i>N.B.: non si tiene l'Adorazione del Primo Venerdì, vale la partecipazione alla Messa dei Defunti</i>
8 giovedì	Incontro con i genitori dei bambini del catechismo ore 17.00
9 venerdì	Adorazione Eucaristica ore 18.00 <i>Animazione: Terre Nuove</i>
13 martedì	CPP ore 19.30 (Revisione Quarantore, Preparazione Immacolata e Avvento)
15 giovedì	ECZ/Lettera ore 17.30 CdV/Scheda dicembre ore 18.00
16 venerdì	GPSP ore 8.45 FESTA DI SANTA ELISABETTA <i>Celebrazione del transito a cura dell'Ofs ore 19.00</i>
17 sabato	FESTA DI SANTA ELISABETTA <i>Celebrazione a cura dell'Ofs ore 9.00</i>
18 domenica	OFS ore 12.00 Professioni e Rinnovo Promesse
23 venerdì	Adorazione Eucaristica ore 18.00 <i>Animazione: Rns - Catechiste</i> Preghiera Decanale dei Giovani Cristo Re ore 20.00
24 sabato	Ritiro in preparazione all'Avvento e al Natale Apertura "La Culla della Carità"
25 domenica	Uscita Giornale «L'incontro»



L'eucaristia a messa non è un atto di devozione privata ma ecclesiale

La comunione dei fedeli



Fra i tanti e felici recuperi dell'antica tradizione, operati dalla riforma liturgica del Concilio Vaticano II, c'è la formula per la comunione dei fedeli. Come pure la gestualità che l'accompagna.

Fino al 1965 il fedele riceveva la comunione in ginocchio, mentre il sacerdote con un segno di croce su di lui con la particola pronunciava in latino: «Il corpo del Signore nostro Gesù Cristo custodisca la tua anima per la vita eterna. Amen». Questa formula era, originariamente, riservata per la comunione ai bambini battezzati e non ancora in grado di parlare. Passò per la comunione degli adulti verso la fine del primo millennio, in un contesto dove il fedele laico era sempre più marginato da una partecipazione attiva alla liturgia.

L'antica formula, recuperata dal Concilio, è la stessa che riporta sant'Ambrogio (+ 397): «Quando ti presenti per riceverlo, il Vescovo ti dice: "Il corpo di Cristo", e tu rispondi: "Amen"» (*De sacramentis* IV, 25).

Possiamo dire che questo "amen" è la professione di fede più importante di tutta la celebrazione eucaristica. Essa riassume il mistero di Dio e della vita umana. La formula del credo niceno-costantinopolitano, infatti, è una sintesi dottrinale entrata nella messa romana soltanto nell'XI secolo. E non è presente in tutte le messe.

Sant'Agostino (+ 430) mette al riparo da ogni tentazione di fede individualistica e intimistica quando così commenta la comunione eucaristica: «Voi siete il corpo e le membra di Cristo; sulla mensa del Signore è posto il vostro mistero. Voi rispondete "amen" a ciò che siete voi e così rispondendo sottoscrivete. Ti si dice infatti: "Il corpo di Cristo", e tu rispondi:

"amen". Sii, dunque, membro del corpo di Cristo perché sia veritiero il tuo "amen"» (*Sermone* 272). La fede eucaristica è fede ecclesiale.

Da qui anche il recupero dell'antica gestualità. Così Cirillo di Gerusalemme (+ 386) descrive la comunione dei fedeli: «Quando ti avvicini [...] fai della tua mano sinistra un trono per la tua mano destra poiché questa deve ricevere il Re e nel cavo della mano ricevi il corpo di Cristo dicendo: "amen"» (*Cat. Mistag.* 5,21).

La comunione in bocca, originariamente riservata ai bambini e ai malati, si diffuse a cominciare dal IX secolo a causa di un concetto di sacralità che separava i fedeli laici dai ministri ordinati. Dal gesto processionale e in piedi si passò all'atteggiamento più individualistico e in ginocchio, attestato verso il XIV secolo. Dal 1967 le norme offrono ai fedeli la comunione secondo la tradizione più antica. Non però secondo il proprio arbitrio, ma «secondo le norme stabilite dalla Conferenza episcopale, tenendo presenti le varie contingenze, soprattutto la disposizione dell'ambiente e il numero dei comunicandi» (EM 34).

La comunione a messa non è un atto di devozione privata, ma ecclesiale! Come ricevere l'eucaristia non dev'essere una scelta individuale, basata su gusti personali o, peggio, su ragioni ideologiche e polemiche. La vera devozione nella liturgia si manifesta nel "fare comunione" anche nei gesti e negli atteggiamenti.



(a cura di Sergio Curcio)

La "cara" acqua

Non è acqua santa, non è l'acqua di Fiuggi (quindi non ha particolari benefici sulla salute delle vecchie, non contenendo chissà quale principio attivo miracoloso), è semplicemente l'acqua Evian firmata dalla "simpaticissima" Chiara Ferragni, venduta ad 8 euro a bottiglia.

A far discutere naturalmente è il prezzo, visto che così facendo l'acqua viene trasformata in un bene di lusso, ma nella maggior parte dei casi si dimentica che la *fashion influencer* non ha nulla a che fare con la scelta della cifra dato che la suddetta acqua di suo già costa quanto un rene al mercato nero.

Premetto che in un regime di libero mercato una società privata ha tutto il diritto di mettere in commercio una bottiglia d'acqua a 8 euro (ne esistono anche da 330 eh!), così come un consumatore ha la totale libertà di non comprarla, ed è una semplice operazione commerciale che ha bilioni e bilioni di precedenti.

Il marchio francese Evian appartiene ai cosiddetti prodotti di lusso e come tale agisce e pensa la propria strategia di marketing. Il consumatore di quest'acqua non è la famigliola composta da papà, mamma i due pargoli e la nonna a seguito che si sgolano due casse da sei bottiglie da 1,5 litri in tre giorni, ma, il ricco uomo d'affari, l'attrice Hollywood, la gallina televisiva italiana, il cantante e lo sportivo...

Evian, in passato, ha già promosso linee di bottiglie *limited edition* coinvolgendo Kenzo e Jean Paul Gaultier fra i tanti. Tutte queste bottiglie hanno anche "abbeverato", il mercato del collezionismo. Inoltre va sottolineato che la fettona di guadagni più consistente, arriva dall'estremo oriente dove l'aumento della ricchezza e la mancanza d'acqua potabile favoriscono il business delle acque di lusso.

Si tratta di un "non caso" diventato virale a colpi di *social network* che hanno generato pubblicità a vagonate. Pensate dopo un anno di commercializzazione dell'acqua che porta il vessillo della celebre blogger, la Evian by Chiara Ferragni è andata esaurita in Italia proprio in questi pochissimi giorni che è scoppiato il caso.

Ma, del resto, come accade sempre quando si tratta di marketing e pubblicità: basta che se ne parli. Ciao belli, alla prossima!

Ritorna l'appuntamento con "La Culla della Carità"
dal 24 novembre 2018 al 6 gennaio 2019

Insieme per una giusta causa

Il ricavato sarà devoluto per ampliare il reparto di pediatria dell'ospedale "Redemptoris Mater", che sorge in Armenia sulla piana di Ashotsk

di **Fabiola Giannoccoli**



Anche quest'anno riparte la macchina solidale della nostra Parrocchia: la "Culla della Carità". Dal 24 novembre fino al 6 gennaio, infatti, dalle 9.30 alle 11.30, e dalle 17.30 alle 19.30, nei giorni settimanali, mentre la domenica e nei giorni festivi dalle ore 9.00 alle ore 13.30, sarà possibile prender parte alla vendita di beneficenza. «Lo scopo principale di questa iniziativa è ovviamente raccogliere dei fondi che andranno in beneficenza al reparto pediatrico dell'ospedale Redemptoris Mater in Armenia - ci racconta Elena Iacomino, coordinatrice dell'evento -. Ma attraverso la "Culla della Carità" si ha anche la possibilità di creare rapporti di amicizia e di condivisione all'interno della parrocchia, sperimentando la fraterna collaborazione e il sapore dello stare insieme per una giusta causa».

L'ospedale Redemptoris Mater sorge in Armenia sulla piana di Ashotsk a duemila metri di altitudine. È stato costruito dalla Caritas Italiana nel 1991 e donato dal Papa Giovanni Paolo II al popolo armeno. La gestione dell'ospedale è stata affidata, sin dagli inizi, ai camilliani. Con una disponibilità di 100 posti letto, esso è al centro di un sistema sanitario che copre 22 villaggi con ambulatori collegati all'ospedale. La popolazione del distretto sanitario è di circa 15.000 persone. All'ospedale giungono pazienti anche dalla vicina Georgia e da ogni parte dell'Armenia. È l'unico regolarmente funzionante che offre un'assistenza qualificata e gratuita. Nell'ospedale ci sono quattro reparti: medicina, chirurgia, maternità e pediatria. Un pediatra è assunto solo per fare servizio nei villaggi.

«Tutti noi, infatti, siamo chiamati a renderci utili per questa macchina solidale dagli infiniti ingra-

naggi - prosegue Elena -: ognuno può, oltre che acquistare, decidere di aiutare la vendita portando dei manufatti o un dolce fatto in casa che poi verrà venduto, ma anche proponendosi per coprire un turno durante la vendita, le porte sono aperte proprio a tutti come sempre!».

La scelta quest'anno sarà ancora più vasta fra lavori fatti a mano, come centrini, scarpe, addobbi, ma anche tante altre idee regalo, corone dell'avvento e piccoli presepi. Inoltre, tra la vasta scelta di dolci, ci saranno anche i classici della tradizione partenopea nel periodo natalizio, come gli struffoli e i roccòcò. Quest'anno cambierà anche l'allestimento dei locali in cui la Culla si svolge, con nuovissime decorazioni. Il 27 dicembre si svolgerà, invece, una "Serata di beneficenza", che sostituirà la vecchia tombolata parrocchiale, mentre se l'anno scorso presso corso Secondigliano 59 si è svolto "Scatti di Presepe", quest'anno ci sarà una nuova festa il 5 gennaio dal titolo "L'Epifania nessuna festa porta via", a conclusione dell'esperienza di carità e beneficenza della Culla.

Accogliamo l'invito degli organizzatori e rendiamoci tutti parte attiva di questa giostra solidale che da anni sta portando tanto bene in posti lontani del mondo, in modo trasparente e limpido, avendo la consapevolezza e la sicurezza di donare ed aiutare davvero bambini indifesi. Che aspettate allora? Qualsiasi cosa sappiate fare, è il momento buono per mettersi alla prova e darsi da fare!



Vita Parrocchiale

Ordine Francescano Secolare **Perfetta letizia**

di **Sara Finamore**

Lo scorso 3 ottobre abbiamo vissuto il "Transito", ed il 4 la Festa di San Francesco, come di consueto animate dall'Ordine Francescano Secolare della nostra parrocchia. Le due celebrazioni sono state molto sentite, accompagnate da un evento di particolare rilievo per la stessa fraternità: il restauro della bandiera storica propria dell'Ordine Francescano di Capodichino, datata 1949 ed esposta permanentemente in chiesa in una teca nella prima Cappella a sinistra, e il dono di un quadro raffigurante il Santo di Assisi, realizzato dalla signora Maria Rosaria Claudiano.

Il "Transito" ha un particolare significato e ripercorre gli ultimi momenti della vita del Santo prima di passare a Dio e assume ancor più valore per chi fa parte dell'Ofs, poiché risulta vitale per comprendere l'importanza dell'impegno quotidiano di San Francesco nel servire il Signore fino alla morte, considerandola come sorella. Infatti la sera del 3 ottobre è prevista sempre la lettura di un passo della morte di San Francesco, rendendo così la celebrazione più intensa e profonda.

La fraternità francescana, durante quest'evento fondante del loro ordine, ha invitato la comunità a prendere parte agli incontri Ofs. Dunque, per chi sente vicina la figura del Santo di Assisi e vorrebbe approfondirla con un cammino che punta a guardare le cose sotto il suo punto di vista, può seguire questo percorso ogni mercoledì alle ore 19.30 e sarà accolto con entusiasmo.

La catechesi battesimale

Tutti figli di Dio

di **Anna Di Teresa**

Con l'inizio del nuovo anno Pastorale mi sono resa disponibile nel servizio della catechesi battesimale. Una nuova esperienza che mi sta dando la possibilità di crescere nella fede, e di conoscere nuovi nuclei familiari, stabilendo un rapporto di comunione fraterna, affinché gli stessi possano entrare a far parte della grande famiglia che è la comunità parrocchiale.

Poiché il Battesimo è il primo Sacramento della iniziazione cristiana, è importante che le famiglie, nella crescita del proprio figlio, si rendano responsabili non solo sotto il profilo etico, morale e sociale ma anche spirituale. Ciò facendo rafforziamo la loro fede e creiamo quel clima familiare cristiano per diventare veri testimoni di Cristo morto e risorto.

L'esperienza dei ragazzi e dei giovani a Conca della Campania

Ascolto, accoglienza e servizio

di Lucia Lento



Il 14 ottobre tutti i gruppi della pastorale giovanile "Terre Nuove" hanno partecipato all'uscita formativa, presso Conca della Campania, ospiti della famiglia Iandolo. Appuntamento alle 8:15 per la Santa Messa prima della partenza e poi direzione Conca della Campania.



Arrivati nella struttura, attraverso bans e giochi i ragazzi e gli animatori hanno vissuto momenti di condivisione e di gioia. Dopo un primo momento un po' più leggero ci si è immersi nel pieno delle attività attra-

verso la lettura del Vangelo di Luca (10, 38-42), che è stato drammatizzato dagli animatori. Poi i vari gruppi si sono suddivisi per fasce d'età per riflettere sulle parole del Vangelo. Dai vari gruppi sono emerse delle profonde riflessioni e una voglia da parte dei ragazzi di porsi al servizio degli altri con un'attitudine all'ascolto e non solo al fare.

Dopo l'attività di condivisione i ragazzi hanno partecipato ad un gioco mirato proprio all'ascolto e alla collaborazione.

Alle 13 ci si è fermati con le attività per pranzare e per stare insieme. Dopo pranzo i ragazzi si sono divisi in gruppi misti e hanno lavorato sui temi dell'ascolto, dell'accoglienza e del servizio, trattando gli argomenti attraverso la messa in scena di situazioni che richiama ognuno di questi temi.

Giornate come questa rafforzano lo spirito di gruppo tra i ragazzi e anche tra gli animatori che collaborano per rendere esperienze come queste non una semplice "scampagnata" ma un incontro di crescita costruttivo personale, collettivo e spirituale. Lo scopo di queste attività, infatti, non è mai soltanto ludico, ma sempre finalizzato alla crescita dei ragazzi.



La testimonianza di una nostra ragazza sulla bellezza e sull'importanza del cammino formativo delle "Terre nuove"

Crescere insieme

di Tonia Pirozzi

Fin da bambina ho vissuto l'esperienza della comunità, e cioè da quando, all'età di otto anni, ho iniziato a fare il percorso di catechesi per prepararmi al primo incontro con Gesù, attraverso il Sacramento dell'Eucaristia.

In questa mia esperienza ho vissuto diverse emozioni: il legame di gruppo, il dialogo, la fraternità. Oltre ai temi specifici dell'anno, noi bambini veniamo preparati ad animare la Santa Messa in diverse forme, sia con i canti, sia come ministranti, sia con le preghiere dei fedeli. Per me è stato da sempre un modo per sentirmi vicina a Gesù.

In parrocchia si svolgono anche altre attività, come quella della recitazione, e così mi sono riscoperta una piccola attrice, facendo parte anche del gruppo teatrale "Le matite colorate". In questo cammino di fede sono diversi gli educatori della nostra comunità che accompagnano attraverso la preghiera e momenti di riflessione.

Quando sono cresciuta, mi sono impegnata a far parte di un altro gruppo, i "Girasoli Junior" che comprende una fascia di età dai dieci ai tredici anni. Gli incontri che si svolgono tra noi ragazzi e gli educatori, sono sempre coinvolgenti e costruttivi; queste esperienze ti aiutano a comprendere la necessità di costruire un progetto di vita.

Infatti, dai "Girasoli Junior" sono passata al gruppo dei "Girasoli Senior", dove predomina il confronto delle idee e dei pensieri; e il nostro esternare senza timidezza ci rende un gruppo più unito. Oggi, che sono diventata ancora più grande, mi ritrovo a far parte dei "Granelli di Senape".

Ebbene sì! È con immensa gioia che voglio invitare tutti voi ragazzi ad avere un minuto per riflettere su quanto scritto. Io mi sento orgogliosa e felice di aver intrapreso questo cammino. Proprio qualche domenica fa con le "Terre nuove" siamo andati in una località vicino Caserta, perché il nostro parroco don Dorianò attraverso queste uscite ci riunisce tutti proprio come una vera famiglia.

Vi posso assicurare che queste uscite sono così rigeneranti, così belle e significative che solo se ne fai parte diventi "parte". Ascoltare Gesù non è semplice, ma basta unirsi a questi gruppi; perché Dio è ansioso di aiutarci a sentire il suo amore.

XV Assemblea ordinaria del Sinodo dei Vescovi:

Nuovi modelli di santità per i giovani

di Sergio Curcio

Le sette immagini collocate sulla facciata



della Basilica di San Pietro mostrano al mondo la via della santità, conquistata con il sì a Dio, con il rischio di lasciare tutto per seguirlo, con un cuore libero che ama il Signore, un cuore gioioso "di cui oggi - spiega Papa Francesco - c'è grande bisogno".

Il cardinale Becciu, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, davanti al Papa e ai 70mila fedeli presenti, ricorda le principali tappe della vita dei 7 Santi, a partire da Paolo VI, beatificato proprio da questo Papa, mons. Romero, da sempre al fianco dei poveri e degli emarginati: una scelta che segnò la sua condanna a morte. Poi don Francesco Spinelli, fondatore dell'Istituto delle Suore adoratrici del Santissimo Sacramento.

Cuore della rinascita spirituale e materiale di Torre del Greco, dopo l'eruzione del Vesuvio del 1794, fu, invece, il "nostro" sacerdote Vincenzo Romano. Con lui anche Maria Caterina Kasper, fondatrice della Casa delle "Povere Ancelle di Gesù Cristo", Nazaria Ignazia di Santa Teresa di Gesù March Mesa, che fondò la Congregazione delle Suore Missionarie Crociate della Chiesa.

Un posto a parte ricopre Nunzio Sulprizio, modello per i giovani, secondo la definizione di Papa Leone XIII che ne decretò l'eroicità delle virtù, "il santo giovane, coraggioso, umile che ha saputo incontrare Gesù nella sofferenza, nel silenzio e nell'offerta di sé stesso", secondo le parole di Papa Francesco nell'omelia del 14 ottobre scorso, che lo ha voluto canonizzare proprio in occasione del Sinodo dei giovani.

Ascoltare la

di Davide

Le commissioni formate ed incaricate dal Vaticano per aprire il dibattito cruciale sul tema della gioventù dei nostri tempi hanno da breve tempo iniziato i loro lavori. Le analisi e le soluzioni all'ampio ventaglio di interrogativi che da decenni attendono una risposta dal Vaticano, stanno iniziando a prendere forma nei primi documenti.

Il primo passo, il più complicato, è la ricognizione delle tematiche, oggi più o meno individuati dopo anni di indagini sotto l'egida del Pontefice in persona, fautore primario dell'iniziativa di riforma sinodale. Difficilmente riassumibili, sono stati principalmente posti in rilievo i temi della sessualità e l'educazione affettiva con a corollario il millenario dilemma dell'ascolto.

I giovani di oggi appaiono ormai slegati dalla tradizione che per secoli è stata alla base degli insegnamenti ecclesiastici, dettandone le linee guida. Da decenni, infatti, la concezione dei rapporti interpersonali di carattere affettivo è mutata radicalmente, il che non significa che i ventenni di oggi non siano capaci di amare bensì che non sono guidati efficacemente verso rapporti sani. La cultura dell'*'usa e getta* che spopola a tal punto da esser parte di quasi ogni essere umano che vi aderisce anche inconsciamente, ha lentamente spodestato l'idea cristiana di seconda chance e di non recidere i legami alle prime difficoltà.

Data quindi tale confusione nella quale imperverosa un cinismo galoppante, la prima idea di base sembra sia quella di accompagnare in maniera limpida ed empatica. Il *fil rouge* è quello propugnato da sempre in questo pontificato: la profonda umanità.

Appare quasi consequenziale che l'ascolto è lo strumento principe di questa riforma, l'arma

che non reca danno ma costruisce. Assolutamente innovativo è il voler coinvolgere i laici, soprattutto i giovani, nella riedificazione della Chiesa, senza tenere a distanza chi non se ne sente parte e chi la rifiuta, anzi: l'obiettivo del porgere l'orecchio è proprio di comprendere i motivi di tale lontananza.

Notoriamente, il Papa è da sempre promotore del contatto con l'esterno, a partire dalle altre confessioni cristiane. Infatti, in tale ottica, le commissioni hanno pensato all'unificazione della Pasqua, anche solo in termini di calendario perché se la volontà è quella di avvicinare il mondo a Cristo, bisogna tassativamente passare dal far coincidere i fratelli di credo cristiano. Il dibattito è ostico, dato che l'apertura spesso spaventa o intacca certi interessi, ma Papa Francesco non si è mai lasciato intimorire né condizionare più di tanto, tutto ciò per il bene supremo del popolo di Dio che va oltre le professioni di fede.

Coloro che si pongono al di fuori del recinto dei credenti, non sono da considerare come marchiati a fuoco e dannati. La realtà che risulta dal confronto delle diverse commissioni è che i giovani sono assetati di spiritualità e, più dei loro genitori, si lanciano alla ricerca della verità non tangibile percorrendo diverse strade, spesso diverse da quella cattolica o cristiana in generale. Ad esempio, il fenomeno dell'adesione all'Islam di molti giovani, soprattutto negli Stati Uniti, è di un impatto tale da non poter non esser rilevato come sintomo di una instabilità della vita senza spirito. L'essere umano, specie se giovane, che conserva almeno in minima parte lo stupore della gioventù che porta a interrogarsi e guardarsi attorno, non può vivere senza Dio e ne sente il bisogno. Per riaffac-



i giovani, la fede e il discernimento vocazionale modernità

Gugliuzza

ciarsi alla missione originaria derivante dal messaggio salvifico ed espansivo di Cristo, è ipotizzabile e auspicabile una riforma dei percorsi di iniziazione cristiana, a partire dal conferimento dei sacramenti.

Per quanto però possa esistere qualche base nei giovani di oggi, il confronto con la fattualità è origine di molti contrasti, vere e proprie crepature nel tessuto sociale. Tra le tante critiche e verità che si considerano dogmatiche c'è l'apparente distanza tra la religione e il progresso scientifico che, secondo chi si ferma in superficie nell'analisi degli eventi naturali e delle scoperte dell'ingegno umano, è palese ed ineluttabile.

Regina tra le innovazioni è il *web* che mantiene ancora velata la sua natura, ancora offuscata da luci ed ombre che non permettono di definire con chiarezza quanto sia un'opportunità e quanto un male, dato che è il principale mezzo di diffusione di informazioni ma soprattutto idee di ogni carattere. Tali flussi di dati, immagini, parole sono anche il canale nel quale scorre il fiume di speranza che raggiunge i paesi poveri spingendo la gioventù di luoghi disastrati e colpiti da forti disagi a lasciare tutto per un miracolo. Questo è l'effetto della rete che contrappone due visioni del mondo, quello della speranza e quello della crescente xenofobia nel continente europeo che con 500 milioni di abitanti detiene il 25% della ricchezza globale. Una proporzione spaventosa. La Chiesa è da anni l'unica istituzione che non si è mai rifiutata di aprirsi a queste ondate di migranti, ed è proprio da questo atteggiamento di apertura e fiducia che bisogna partire.

Il passo del Vaticano e della comunità cristiana verso l'accoglienza è *l'incipit* che ha sicu-

ramente innescato il processo di ripensamento delle strutture e dei percorsi di fede cristiana, anche a fronte di tante problematiche serie di un'élite ancora radicata ad idee antecedenti al Concilio Vaticano II e i meccanismi di potere che esso ha scardinato ma che in alcuni uomini ancora sussistono.

I frutti di queste prime consultazioni sembrano essere prosperosi, segno di un vero intento rivoluzionario. Al centro dell'attenzione anche lo scandalo che è spesso la prima motivazione di lontananza dei giovani dalla Chiesa: gli episodi di pedofilia che da anni riempiono le testate giornalistiche, ultimi quelli statunitensi e il clamoroso caso cileno che ha portato alla sospensione di vescovi.

Il percorso intrapreso dalla Cattedra di Pietro ha tutta l'aria di essere una sfida epocale che è stata colta e per la quale il Vaticano si sta adoperando per intero e in modo capillare. È un cammino lungo e tortuoso che, con l'aiuto di Cristo, porterà benefici all'umanità intera, anche a prezzo di sconvolgimenti imprevedibili.

Nunzio Sulprizio, il santo della "normalità"

di Sergio Curcio

Domenica 14 ottobre è stato canonizzato



Nunzio Sulprizio, operaio. Nato a Pescosansonesco in Abruzzo, San Nunzio Sulprizio rimase orfano di entrambi i genitori e fu allevato dalla nonna materna.

La sua è una storia di grande sofferenza e devozione alla Madonna. Sposato dal duro lavoro, si ammalò ben presto di carie ossea. Nel 1834, a 17 anni, si trasferì a Napoli dove viveva uno zio, militare di stanza al Maschio Angioino, che lo fece curare da un colonnello medico. Le cure, tuttavia, non riuscirono ad evitargli atroci sofferenze, anche a causa dell'amputazione di un piede. Il 5 maggio 1836 morì a soli 19 anni proprio nel capoluogo campano.

La fama di santità di Sulprizio si diffuse rapidamente dopo la sua morte, alimentata dal racconto di chi poteva testimoniare il coraggio e la fede con cui aveva affrontato la malattia. Riconosciuto venerabile nel 1859 da Pio IX e proclamato beato da Paolo VI nel 1963, i suoi resti sono custoditi in parte a Piazza Dante, presso la Chiesa di San Domenico Soriano.

San Nunzio Sulprizio viene considerato il protettore degli operai e dei giovani. Dal 5 maggio 2017, per richiesta del parroco don Antonio Salvatore Paone e dell'Arcivescovo di Napoli il Cardinale Crescenzo Sepe, Papa Francesco ha concesso l'indulgenza plenaria ai fedeli che il giorno 5 di ogni mese faranno visita alla chiesa parrocchiale di San Domenico Soriano, parteciperanno alla Santa Messa e si fermeranno a pregare davanti all'urna contenente il corpo di Nunzio.



MAESTRO
DOVE ABITI?
SINODO DEI GIOVANI 2018

(a cura di Nunzia Acanfora)
Storia della mia ansia
di Daria Bignardi

Daria Bignardi ha immaginato una donna che capisce di non doversi più vergognare del suo lato buio, l'ansia. Il suo personaggio, Lea, odia l'ansia perché sua madre ne era devastata, ma crescendo si rende conto di non poter sfuggire allo stesso destino.

Ha tre figli, un lavoro stimolante e Shlomo, il marito israeliano di cui è innamorata. Ma la loro relazione è conflittuale, infelice. Perché certe persone si innamorano proprio di chi le fa soffrire? E fino a che punto il corpo può sopportare l'infelicità in amore?

Nella vita di Lea improvvisamente irrompono una malattia e nuovi incontri, che lei accoglie con curiosità, quasi con allegria: nessuno è più di buon umore di un ansioso, di un depresso o di uno scrittore, quando gli succede qualcosa di grosso.

Quella raccontata è una storia originale, è la *Storia della mia ansia*. Questa emozione che a volte può trasformarsi in una patologia è qui raccontata attraverso gli occhi della protagonista che potrebbe tranquillamente essere l'alter ego di Daria Bignardi. Per lei l'ansia si trasforma in un elemento positivo che le permette di carburare, di raggiungere l'obiettivo e di trasformarsi in vincente. Ma a volte da mentale, la patologia può diventare fisica e ingabbiare tutto.

Questo romanzo è un pugno nello stomaco, ma è anche una liberazione da tutto ciò che è ipocrisia e avvolge le psicopatologie.

(a cura di Imma Sabbarese)
Resta con me

di Baltasar Kormákur, Stati Uniti, 2018

L'amore e la determinazione possono tener viva l'esistenza di una persona anche nelle situazioni più disperate. *Resta con me* è un film del 2018 diretto da Baltasar Kormákur in cui si narrano nel vicende purtroppo reali di Tami Oldham (Shailene Woodley) e Richard Sharp (Sam Claflin).

Tami è una giovane ed avventurosa ragazza americana decisa ad esplorare il mondo ed il suo viaggiare la porta a Tahiti, un'isola della Polinesia francese. Li conosce Richard, uno skipper di professione, il cui sogno è veleggiare in solitaria nonostante gli enormi rischi che si possono correre in un'avventura simile. I due giovani condividono numerose passioni e presto di scoprono innamorati l'uno dell'altra, decisi quindi a sposarsi quanto prima, i ragazzi accettano un ingaggio molto difficile, riportare una barca a vela da Tahiti a San Diego in California.

Il viaggio sembra procedere bene, poi purtroppo la barca viene investita dall'uragano Raymond il quale danneggia irrimediabilmente gli strumenti di bordo e disperde Richard in mare. Solo dopo molte ore Tami riprende conoscenza ma non demorde e dopo alcuni giorni sembra scorgere il suo amato tra i flutti, aggrappato ad un relitto e seriamente ferito. I due decidono, quindi, di provare a raggiungere le Hawaii, un viaggio altrettanto irto di pericoli ma con i venti a favore che almeno avrebbero spinto la barca danneggiata in una direzione più facile. Una storia di ben 41 giorni di deriva, coraggio, amore ed incredibile forza di sopravvivenza, con un finale che lascia lo spettatore totalmente spiazzato.

(a cura di Sara Finamore e Antonio Mele)
Keukenh, il Selciato del gigante - Irlanda



Il *Selciato del gigante* è un affioramento roccioso naturale situato sulla costa nord est, composto da circa 40.000 colonne basaltiche di origine vulcanica; la suggestiva conformazione delle rocce ha ispirato antiche leggende che narrano di giganti e di titaniche battaglie. Il *Selciato del gigante* è stato inserito nella lista dei Patrimoni dell'umanità dell'Unesco.

La leggenda più diffusa riguarda il gigante Finn McCool, che avrebbe costruito un selciato per raggiungere a piedi la Scozia per combattere il gigante rivale, Angus. Altre storie meno diffuse vorrebbero che il selciato fosse stato costruito da un gigante innamorato per raggiungere la sua amata, che viveva in Scozia.

L'area è un paradiso protetto per uccelli marini come il fulmaro o il cormorano, mentre le fessure nelle rocce ospitano molte piante rare. Alcune parti dell'area, esposte all'azione di eventi meteorologici da milioni di anni, richiamano vari oggetti e figure: le più famose sono "l'Organo" e lo "Stivale del Gigante" ma anche gli "Occhi del gigante", colonne più rossastre e più basse create da effusioni diverse di basalto; i "Giardini di Shepherd"; l'"Alveare", uno dei punti più caratteristici a ridosso dell'oceano; "l'Arpa del Gigante"; i "Chimney Stacks" (la pila di ciminiere), alte colonne di basalto che sventano in cima alle scogliere; il "Cancello del Gigante" all'entrata dalla strada, e la "Gobba del Cammello".

(a cura di Carmela Cataldo)
Caserecce in salsa di aglio e limone



Preparazione: 10 minuti
Cottura: 20 minuti
Esecuzione: facile

Ingredienti per 4 persone
320 g di pasta formato caserecce
4 spicchi di aglio
1 limone non trattato
1 bustina di zafferano
peperoncino in polvere
prezzemolo a foglia riccia
3 cucchiaini di olio di oliva
sale e pepe

Preparate la salsa di condimento: con l'apposito rigalimoni, ricavate delle zeste (scorze) sottilissime da metà limone lavato e asciugato; in una casseruolina scaldate 3 cucchiaini di olio di oliva, quindi fatevi appassire gli spicchi di aglio sbucciati e tagliati a fettine molto sottili. Quando saranno trasparenti ma non ancora dorati, unite le zeste, il succo filtrato del limone e lo zafferano, salate leggermente, mescolate e lavorate il tutto con una frusta metallica. Proseguite la cottura per circa 2 minuti e togliete dal fuoco.

Portate a ebollizione abbondante acqua in una pentola, salatela e tuffatevi le caserecce. Scolatele quando saranno cotte al dente tenendole leggermente umide.

In una zuppiera riunite la pasta bollente, il condimento di aglio e limone, un pizzico di peperoncino in polvere e di pepe macinato al momento. Mescolate bene il tutto e distribuite nei singoli piatti. Decorate con foglioline di prezzemolo riccio grossolanamente spezzetate e servite.

Il consiglio

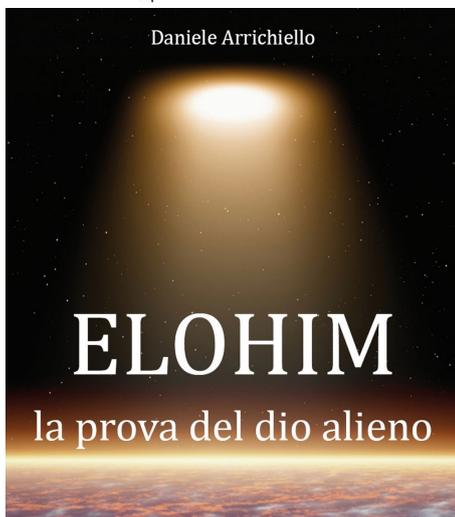
La presenza del limone "disturba il vino"; sceglierlo di corpo deciso come il Greco di Tufo o il Sicilia di Inzolia.



Nella Cappella di San Gennaro, il 7 novembre
la presentazione del libro di Daniele Arrichiello

Il vero Dio

di Lucia Lento



Nel Cortile dei Gentili (Cappella di San Gennaro), il prossimo 7 novembre sarà la presentazione del libro di un autore napoletano, Daniele Arrichiello, che oltre ad essere uno scrittore è anche un regista e studioso di archeologia biblica e delle Sacre scritture. Il libro che verrà presentato si basa su un dibattito che va avanti da secoli su una teoria secondo cui Dio sia solo un'invenzione di un popolo alieno; ma è veramente così?
"Elohim, la prova del Dio alieno", nasce

dall'esigenza di dare a migliaia di giovani e meno giovani, imbattuti nelle nuove pseudoscienze che vogliono stravolgere la cultura e le conoscenze canoniche sostituendole con nuove ed approssimative idee, una risposta alla confusione che può nascere dall'incomprensione di tali scienze; esse cercano di sfruttare la crisi dei valori mondiali e di togliere la speranza a coloro che guardano con timore al futuro. Il libro vuole in un certo senso di smascherare l'inganno.

Un libro che parla di un Dio è certamente atipico ma nasce proprio perché l'autore ha sentito il bisogno di restituire attraverso questo strumento i concetti del trascendente e del divino perché il mondo si sta dirigendo verso una rotta materialista dove solo ciò che è tangibile e concreto è ammissibile.

L'autore nel corso del libro analizza tutte le ipotesi messe in campo fino ad ora per appurarne la validità per dare in un certo qual modo una risposta alle molteplici teorie plotistiche nate fino ad oggi.

Un libro coinvolgente ed interessante e certamente atipico che mira a dare finalmente una risposta definitiva permettendo di svelare l'inganno. "L'uomo oggi - scrive Arrichiello - ha bisogno di tornare a parlare di tutto ciò che è spirituale e celeste se vuole guarire dai mali in cui la società è sprofondata".

CINQUE Righi

(a cura di Pietro Gugliuzza)
5 canzoni di Franco Battiato

Nato in provincia di Catania il 23 marzo 1945, la sua musica si caratterizza per una continua ricerca di innovazione e versatilità, passando dal pop al rock progressivo per poi immergersi nella musica etnica, elettronica ma anche cantautorale. In circa cinquant'anni di carriera ha pubblicato più di quarantacinque album tra inediti, raccolte e registrazioni live.

L'era del cinghiale bianco (1979)

La canzone inizia nella contrapposizione tra un giro di violino e una batteria da musica elettronica, per poi proseguire con un accompagnamento di chitarra elettrica e il canto di Battiato. Il testo è molto particolare, in cui si riscontra il suo amore per il mondo medio orientale.

Centro di gravità permanente (1981)

La struttura musicale anche qui è anticonvenzionale rispetto all'epoca, mentre il testo è un continuo passaggio tra figure reali e di immaginazione che vengono cantate come un elenco di eventi. Nonostante ci si possa sentire confusi da un testo del genere, l'insieme di tutto è più che riuscito.

I Treni di Tozeur (1984)

Il brano rimanda ai luoghi del nordafrica (Tozeur si trova in Tunisia) con un arrangiamento musicale molto semplice ma che si combina al meglio con il testo. La melodia giocata su pochi ma validi accorgimenti musicali, ma ha reso questa canzone (cantata insieme ad Alice) un piccolo classico.

La Cura (1996)

Forse una delle canzoni d'amore più riuscite della musica italiana, per la potenza e al tempo stesso la delicatezza delle parole del testo che portano il cantante a desiderare la cosa più elevata: il bene della sua amata, in cui riconosce un "essere speciale" di cui prendersi cura.

Tutto l'universo obbedisce all'amore (2008)

"Ed è in certi sguardi che si intravede l'infinito". Forse in questo verso della canzone, cantata in collaborazione con Carmen Consoli, è contenuto tutto il contenuto della poetica d'amore di Battiato, per il quale l'amore è una legge al pari di quelle che regolano l'universo (o che l'universo regola).

Per l'articolo completo visita:
figureviews.wordpress.com

A Secondigliano una sede telematica dell'Università La Sapienza Cultura e legalità per i giovani

«Un altro traguardo importante per la nostra Municipalità, che nasce dall'accordo tra il Campus Città del Sapere della Sapienza e la cooperativa sociale Mare Dentro all'interno di una struttura dove sono stati spesi in passato circa un milione di euro per locali rimasti inutilizzati per anni».

Così Maurizio Moschetti, presidente della VII Municipalità, all'inaugurazione del primo polo universitario telematico dell'Ateneo romano nel quartiere di Secondigliano. Un polo culturale nel cuore del quartiere dell'area nord, «una vera e propria sfida in un rione dove c'è bisogno di trasmettere ai giovani che delinquono valori come cultura e legalità, a due passi - sottolinea Moschetti - da luoghi tristemente noti alle cronache per fatti di camorra».

La cittadella universitaria telematica apre i battenti infatti nella sede della Biblioteca Guido Dorso, in piazza Zanardelli, a pochi metri dove un tempo c'era la roccaforte del clan Di Lauro. «Un dato importante - ha rimarcato il presidente della Municipalità - è che offriremo 15 borse di studio del valore di 2.000 euro ciascuna agli studenti più meritevoli di Secondigliano, Miano e San Pietro a Paterno, che saranno scelti tramite bando in base al reddito Isee».

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto «Le ali della cultura» promosso dalla cooperativa Mare Dentro per i minori del territorio, come spiega il referente Vincenzo Salzano: «Si tratta di un progetto realizzato e autofinanziato da una rete di sette associazioni, di cui siamo capofila, che seguono gli utenti nell'accompagnamento scolastico, nel tutoraggio, nei corsi di inglese, informatica e in altre attività. Ora per la prima volta si apre un polo universitario per i ragazzi del territorio. E per chi non potrà usufruire delle borse di studio saranno erogati dei voucher da 500 euro per consentire l'iscrizione al primo anno».

Presente al taglio del nastro Bruno Pinti, presidente di Campus Città del Sapere: «Anche a Napoli saremo il braccio telematico della Sapienza di Roma - ha detto - dove ci saranno momenti non solo di orientamento, con docenti che saranno a disposizione degli studenti sia con lezioni di e-learning sia in aula. Una commissione composta da due componenti della Municipalità e due del nostro Campus avrà il compito di scegliere gli alunni più meritevoli».

Al nido Pizzorusso di Secondigliano la conclusione del progetto promosso e finanziato dall'assessorato al welfare del comune di Napoli

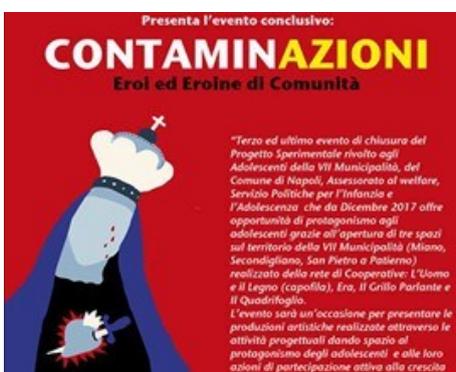
Eroi ed eroine di comunità

Lo scorso 18 ottobre, presso "Asilo Pizzorusso" a Secondigliano, nello spazio esterno della sede progettuale, si è tenuto il terzo ed ultimo appuntamento di "ContaminAZIONI - Eroi ed Eroine di Comunità", l'evento organizzato dai ragazzi del "Progetto Sperimentale rivolto agli adolescenti" promosso e finanziato dall'Assessorato al Welfare, Servizi e Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Napoli.

Il progetto, che prende il nome di RGM-Radio Grafica e Musica, da dicembre 2017 si propone di offrire delle opportunità di espressione e di protagonismo agli adolescenti attraverso l'apertura di tre Spazi sul territorio della VII Municipalità (Miano - Secondigliano - San Pietro a Patierno), predisposti come luoghi di aggregazione in cui i ragazzi possano incontrarsi e riunirsi per stabilire relazioni autentiche progettando attività con l'aiuto di esperti ed educatori.

Grazie alla rete di cooperative composta da *L'Uomo e il Legno* (capofila), *ERA*, *Il Grillo Parlante* e il *Quadrifoglio*, nell'ambito di questi tre spazi sono stati attivati tre percorsi dedicati rispettivamente a laboratori di Web-Radio&Social Media, Musica Rap e Street Art. "Eroi ed Eroine" è l'evento finale del Progetto Adolescenti che i ragazzi hanno fortemente voluto per presentare le produzioni artistiche di questi mesi, tra opere d'arte e tracce musicali.

È stata l'occasione per mostrare al quartiere che gli adolescenti vogliono partecipare attivamente alla vita di comunità e contribuire alla crescita culturale dei loro quartieri e di tutta la città di Napoli. Infatti sono stati presentati i prodotti finali, dopo un anno di lavoro intenso, ed inoltre è stata un'occasione per i ragazzi di esprimere cosa ha significato e le esperienze trasformative che loro stessi hanno vissuto nel corso del Progetto Adolescenti. È intervenuta l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli, Roberta Gaeta.



La mostra multimediale nella Basilica dello Spirito Santo

Klimt Experience

Dal 20 ottobre 2018 al 3 febbraio 2019, nella Basilica dello Spirito Santo in Via Toledo, arriva la mostra multimediale *Klimt Experience*. La mostra è un percorso multimediale immersivo dedicato alla vita e alle opere del grande pittore viennese.

Obiettivo del percorso esperienziale - si legge sul sito ufficiale - è entusiasmare e



affascinare un pubblico di giovani e adulti, invitandoli ad approfondire la conoscenza dell'uomo e dell'artista, la comprensione delle sue opere, la lettura stilistica attraverso la messa in scena spettacolare dei dettagli e della sua tecnica pittorica.

Klimt Experience è un viaggio onirico, un invito a lasciarsi trasportare dal flusso continuo di emozioni della Sala immersiva: è qui che grazie alla forza espressiva della narrazione per immagini e suoni, pensata e realizzata dal regista Stefano Fake, prende vita, nella maestosa navata centrale della Basilica dello Spirito Santo - ad altissima definizione e a 360° - la summa dell'inimitabile arte klimtiana, evocata dalle opere selezionate dallo storico dell'arte Sergio Risaliti.

Il percorso espositivo, della durata complessiva di circa 85 minuti, comprende ed è arricchito dal contributo didattico dell'area introduttiva alla mostra, la sezione dove vengono contestualizzate la vita e l'avventura artistica di Gustav Klimt, dalle suggestioni iconiche e dalle pillole biografiche, dal magico caleidoscopio di segni e figure che si susseguono nelle pareti, sul pavimento e sul soffitto della sala degli specchi, dall'esperienza di realtà 3d con gli Oculus Vr sviluppata in esclusiva per *Klimt Experience* da Orwell Milano, dall'atmosfera glamour che accompagna tutta la visita, ribadita nella parte conclusiva dell'itinerario dall'esposizione degli abiti riprodotti interpretando i disegni e le textures creati ormai oltre un secolo fa da Gustav Klimt.

SeLF

La VI edizione del Secondigliano Libro Festival

Per il Secondigliano Libro Festival, giunto alla sesta edizione, sarà l'anno delle aperture al territorio: con San Giovanni a Teduccio per un esperimento di sinergia con altri quartieri nel modulo lettura riservato agli studenti delle secondarie; con il Cilento e con Bologna e Milano per due distinti moduli creatività per i ragazzi delle quinte classi delle primarie; "Periferie" (con i quartieri Ponticelli, S. Giovanni a Teduccio, Fuorigrotta e Forcella) e "Italiani/e - l'autoironia dei bambini da Nord a Sud". Per il resto si punta sempre sulla lettura, sulla creatività e sulla musica per far crescere i giovani del quartiere. L'obiettivo primario è quello di incrementare gli indici di lettura e affinare i livelli culturali dei ragazzi che frequentano le scuole del quartiere, dalle primarie alle secondarie di primo e secondo grado.

Il SeLF lettura propone ai giovani di terza media e di primo istituto i libri "Il mare bagna ancora Napoli" (ed. SeLF), che raccoglie otto racconti sui rapporti tra i napoletani e il mare degli scrittori che hanno partecipato alle prime edizioni della manifestazione; "L'ultima prova (Il romanzo di Nisida)" (ed. Guida), uno spaccato di quello che avviene all'interno del carcere minorile scritto da un gruppo di scrittori che partecipa al Laboratorio di scrittura; "Maradona" (ed. Intra Moenia) di Sergio Siano, il racconto fotografico dell'arrivo e delle gesta a Napoli dell'asso argentino.

Edenlandia

Tre giostre storiche riprendono a girare

Grandi novità per il mese di ottobre all'Edenlandia. Il fischio dello storico *Trenino*, i volanti *Dumbo* e i colorati cavalli del *Carosello*, tornano a girare. Sono le prime giostre storiche che vanno ad arricchire il grande *Food & Leisure Park*. Aperto da poco più di due mesi, Edenlandia, registra il gradimento del suo pubblico, con un flusso di 80mila passaggi circa. La storicità di queste giostre, vanno ad unirsi alla visione futurista del parco creando quell'intreccio importante tra passato e futuro. Edenlandia è il primo parco permanente europeo della sua tipologia.

«L'apertura di queste prime tre giostre storiche è un altro importante tassello del concept Edenlandia - afferma Gianluca Vorzillo, amministratore unico della società New Edenlandia spa -. In poco più di due mesi abbiamo riconsegnato alla città un pezzo importante. Il lavoro di tutti, nostro e della commissione prefettizia, ha esaudito i sogni e le speranze di migliaia di napoletani che potranno ritornare ad emozionarsi sulle "vecchie" attrazioni, regalando anche ai tanti turisti che vivono la città di visitare un quartiere importante con un'attrazione importante, Edenlandia».

A colloquio con la professoressa Marianna Guarino, nuova dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo Statale Savio Alfieri

Educare con un occhio al territorio

di Dario Morgillo

Professoressa, come pensa di affrontare il problema della dispersione scolastica nel nostro quartiere?

Contrariamente a quello che si possa pensare, Secondigliano non è un quartiere a forte dispersione scolastica, per quanto riguarda almeno il primo ciclo di istruzione. Questo è un aspetto che io ho già monitorato e non ci sono situazioni di particolare attenzione se non qualche frequenza a singhiozzo che però già stiamo monitorando da inizio anno. Questo è stato uno dei primi aspetti che ho affrontato ed almeno per quanto mi riguarda, l'Istituto comprensivo Savio-Alfieri non è affetto da questa problematica. Conosco bene il territorio e so che la dispersione scolastica è un tipo di fenomeno che gravita in periferia ma la Savio si va a collocare in un contesto un po' al limite tra l'area di Secondigliano e quella napoletana. Inoltre ha un bacino di utenza che non coinvolge solo Secondigliano ma abbraccia aree anche molto più lontane. Chi sceglie la Savio, la sceglie per motivi ben precisi e forse per questo motivo che la dispersione è un fenomeno che per fortuna ci riguarda poco.

Che obiettivi didattici si pone per questa scuola?

Gli obiettivi didattici non me li pongo io ma li pone il direttore generale. Gli obiettivi sono sicuramente quello di migliorare le competenze di base e ridurre la varianza tra i nostri alunni e quelli delle altre aree territoriali. Un obiettivo specifico nell'ambito di questo campo che mi sono proposta è quella di diminuire ancora di più la varianza, in termini di apprendimento, tra i nostri alunni e quelli delle altre scuole del circondario. La varianza è quanto i nostri alunni si discostano, in bene o in male, in livelli di apprendimento rispetto allo stesso grado di istruzione delle altre scuole. Mi sono accorta che questo è un dato che in genere non viene stimato.

Cosa pensa dell'alternanza scuola-lavoro?

Io sono stata una grande fautrice dell'alternanza scuola-lavoro perché il mio percorso da

docente veniva da un istituto tecnico e professionale dove, ancor prima che partisse l'iniziativa, noi la facevamo in via sperimentale. Ovviamente deve essere fatta con coscienza, con dei partner che siano legati al profilo educativo, culturale e professionale di uscita degli alunni altrimenti non ha senso. Ho lavorato nell'istituto Torrente di Casoria e lì monitoravamo l'inserimento nel mondo del lavoro dei nostri alunni che facevano alternanza, in maniera particolare per quelli del tecnico economico ad indirizzo turistico dove hanno avuto dei veri contratti di lavoro. In definitiva io sono pienamente favorevole all'alternanza scuola-lavoro con le dovute accortezze nel percorso che si intraprende. Non sono d'accordo sul vincolo del monte ore ed infatti questo il ministro Bussetti lo sta

rivedendo.

Questa iniziativa la farei in via sperimentale anche alle scuole di primo grado, magari soltanto ai ragazzi di terza media per poter mettere in pratica il sapere teorico anche nel nostro territorio, visto che Secondigliano ha una grande storia sartoriale. È importante per i nostri alunni avere delle esperienze pratiche nel nostro territorio per far avvicinare ai ragazzi, che sono sempre di più avviluppati ad un mondo finto dovuto ai mezzi di comunicazione che utilizzano, ad una maturazione più rapida.

Negli anni scorsi c'è sempre stata una proficua collaborazione tra parrocchia e scuola. Pensa di continuare in tal senso ed in che modo?

Certo, dipende dalla collaborazione. Se sono collaborazioni con finalità specifiche e con valenza educativa, sicuramente sì.



Il "destino" dell'ex fabbrica Peroni a Miano Più sviluppo

di Imma Sabbarese

Napoli nord rinasce dalle sue ceneri. Un vecchio edificio, purtroppo abbandonato ma pieno di potenzialità, viene riscoperto e presto sarà rimesso in uso completamente trasformato. Miano, l'ex birreria Peroni, un complesso di circa dieci ettari ormai in disuso, sta subendo lavori di riqualificazione per essere trasformato in un moderno centro polifunzionale.

Previsto il suo completamento per la primavera del 2019, la struttura conterà un'area commerciale con circa 68 tra negozi e medie superfici, un supermercato Conad di circa 2500 mq e 1.300 posti auto distribuiti in un multipiano.

A circa 5 km dal centro cittadino e costruito prospiciente a quartieri densamente abitati come Miano e Secondigliano, questo ambizioso progetto non rappresenta soltanto un punto importante d'aggregazione e commercio ma anche una grossa opportunità in ambito lavorativo. Infatti, ad opera finita, lavoreranno nel complesso, tra servizi e commercio, non meno di 200-250 giovani adeguatamente formati.

Inoltre è previsto entro due anni anche l'apertura della fermata metropolitana collinare "Margherita", nonché il rifacimento del manto stradale e dell'impianto d'illuminazione nello svincolo di Via Cupa della Vedova, per agevolare maggiormente il raggiungimento del sito sia in automobile che con i mezzi pubblici.

Sebbene questa sia un'impresa straordinaria, ineguagliabile ad altre presenti sul nostro territorio, non dobbiamo però mai dimenticare la presenza dei piccoli commercianti, i quali comunque rappresentano una realtà importante dell'esistenza del nostro quartiere. Lasciati sempre più soli, in balia di tasse, affitti e pizzo estorto da alcuni "galantuomini", molti piccoli esercenti chiudono i loro negozi, basti guardare il desolato svuotamento dei punti vendita in Via del Cassano o strade attigue, pertanto è anche nostro dovere non abbandonare le piccole imprese, spesso molto vicine a noi, affinché l'imprenditoria, anche a misura di quartiere, rimanga salda e presente nel nostro territorio.



I nostri redattori NUNZIA ACANFORA e ANTONIO MELE
il prossimo 29 ottobre celebreranno alle ore 15.30 il loro matrimonio.

A loro gli auguri di tutta la redazione.

Che la strada che da oggi percorrerete insieme sia lastricata di pazienza, serenità e tanto amore, con lo sguardo rivolto sempre verso Dio!

CATE-QUIZ

1. Che cos'è l'"Eucaristia"?
2. Com'è anche chiamata l'Eucaristia?
3. Come si chiama lo scritto del Papa indirizzato all'intera comunità cristiana?
4. Cosa significa la parola "Eucaristia"?
5. Chi ha istituito l'Eucaristia?
6. In quale momento è stato istituito?
7. La celebrazione dell'Eucaristia si suddivide in due momenti importanti. Quali?
8. Chi sono gli evangelisti?
9. Tutti gli evangelisti facevano parte del gruppo degli apostoli. Vero o falso?
10. Cos'è l'"evangelizzazione"?

SOLUZIONI NUMERO PRECEDENTE

1. Perché si riuniscono per partecipare alla Messa
2. Chiesa
3. Enciclica
4. Lettera pastorale
5. Manifestazione
6. La visita dei Magi a Gesù bambino
7. 6 gennaio
8. Vero
9. Bianco
10. Falso

ANAGRAMMI

Ti proponiamo un gran bel gioco: il cerca grammi! Prova a farlo tenendo presente che: i gruppi di parole elencate nascondono i nomi di:

- | | |
|---|---|
| 1) Città d'Italia
Mora - Rubino - Sonnifero - Spia - Vagone | 4) Fiori
Chiodare - Oliva - Risi - Orsa - Conti già |
| 2) Animali
Cina - il Neo - Patente - Tipo - Pia | 5) Frutti
Uragani - Lame - Rape - Monile - Il meno |
| 3) Colori
Sorso - Reno - L'aglio - Bacino - Mar Nero | |

SOLUZIONE NUMERO PRECEDENTE

Ci scusiamo per l'errore relativo al "Cruciverba" del numero precedente. La parola misteriosa era: "ANGIE".



Parroco

DORIANO VINCENZO DE LUCA

DI TERESA

Direzione

SERGIO CURCIO

PIETRO GUGLIUZZA

DARIO MORGILLO

Redazione

NUNZIA ACANFORA
SARA FINAMORE
FABIOLA GIANNOCCOLI
DAVIDE GUGLIUZZA
LUCIA LENTO
ANTONIO MELE
TONIA PIROZZI
IMMA SABBARESE

Interventi

CARMELA CATALDO

ANNA

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE & MADAMA)